

INDICE

<i>Prefazione alla V edizione</i>	VII
---	-----

Parte Prima PROFILI GENERALI

Capitolo I. <i>Il diritto urbanistico: considerazioni introduttive</i>	3
Capitolo II. <i>Fondamento costituzionale del diritto urbanistico</i>	8
Capitolo III. <i>Diritto urbanistico e teoria delle fonti: profili generali</i>	11
1. Teoria e classificazioni delle fonti	11
2. Gerarchia delle fonti	14
3. Fonti secondarie tipiche del diritto amministrativo	18
Capitolo IV. <i>Diritto urbanistico e teoria delle fonti: profili particolari</i>	22
Capitolo V. <i>Diritto urbanistico e diritto edilizio: portata della distinzione</i>	27

Parte Seconda SEZIONE A) LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA AUTORITATIVA

Capitolo I. <i>La pianificazione urbanistica: profili generali</i>	33
Capitolo II. <i>Il piano territoriale di coordinamento. Il piano territoriale di coordinamento provinciale</i>	40
1. Concetto di piano territoriale. Differenza con i piani regolatori	40
2. Il piano territoriale di coordinamento - P.T.C. (art. 5 L. 17 agosto 1942 n. 1150 s.m.i.)	41
3. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	45
Capitolo III. <i>I piani territoriali minori. Il piano delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale</i>	49
Capitolo IV. <i>Il piano regolatore generale (P.R.G.): profili generali</i>	51
1. Ragioni della permanente attualità del modello del piano regolatore generale	51
2. Il Piano Regolatore Generale - P.R.G.: ambito di competenza; contenuto essenziale; differenze con il piano territoriale di coordinamento	52

Capitolo V. <i>Il piano regolatore generale: le localizzazioni e la zonizzazione</i>	57
1. Le localizzazioni	57
2. La zonizzazione: concetto. Le zone omogenee. Le sub-zone	59
3. Localizzazioni e zonizzazioni: differenze.	62
4. La zonizzazione secondo il modello del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444. Le caratteristiche giuridiche delle singole zone omogenee.	64
5. Le zone di recupero del patrimonio edilizio esistente	72
Capitolo VI. <i>Il piano regolatore generale: le zone di rispetto.</i>	76
1. Le zone di rispetto	76
2. Le zone di rispetto cimiteriale	77
3. Le zone di rispetto stradale	78
4. Le zone di rispetto ferroviario, aeroportuale e delle acque pubbliche.	79
5. Le zone boschive distrutte o danneggiate da incendio.	80
6. Le zone di particolare interesse militare	80
Capitolo VII. <i>Il piano regolatore generale: gli standards o parametri urbanistici.</i>	82
1. Gli standards o parametri urbanistici: concetti introduttivi	82
2. I parametri urbanistici ad operatività differita secondo il D.M. 2 aprile 1968 n. 1444	84
3. Le opere di urbanizzazione e gli standards	89
4. L'edilizia residenziale pubblica come ulteriore standard urbanistico. Cenni	92
5. I parcheggi.	94
Capitolo VIII. <i>Il piano regolatore generale e la proprietà edilizia: il problema dei vincoli urbanistici</i>	100
1. Considerazioni introduttive. La portata giuridica degli strumenti pianificatori. Le zone bianche. Cenni sul diritto di proprietà edilizia tra Statuto Albertino e Costituzione Repubblicana	100
2. Costituzione, pianificazione urbanistica e proprietà fondiaria: posizione del problema. Limitazione e conformazione	104
3. I c.d. vincoli urbanistici o vincoli urbanistici in senso tecnico	108
4. I c.d. vincoli urbanistici secondo il Consiglio di Stato.	112
4.1. Il problema del "verde"	114
5. I c.d. vincoli urbanistici tra pronunzie della Corte costituzionale e interventi legislativi: dalla sentenza 29 maggio 1968 n. 55 al Testo Unico dell'Edilizia e al Testo Unico sull'espropriazione per pubblica utilità. A) L'imposizione del vincolo.	116
6. I c.d. vincoli urbanistici tra pronunzie della Corte costituzionale e interventi legislativi: dalla sentenza 29 maggio 1968 n. 55 al Testo Unico dell'Edilizia e al Testo Unico sull'espropriazione per pubblica utilità. B) La reiterazione del vincolo: limiti e condizioni della sua ammissibilità.	120
7. La nuova disciplina dei vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione. I modi di imposizione del vincolo. I profili procedurali.	126
7.1. L'obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento	127
8. L'efficacia temporale dei vincoli preordinati all'espropriazione. La decadenza del vincolo ed i suoi effetti.	130
8.1. La reiterazione del vincolo. Il diritto all'indennizzo	131

8.2.	La realizzazione di un'opera diversa da quella che ha determinato l'imposizione del vincolo.	132
8.3.	I c.d. vincoli urbanistici procedurali e quelli comportanti l'inedificabilità assoluta dopo l'entrata in vigore del T.U. sull'espropriazione per pubblica utilità.	133
9.	Riflessioni conclusive. I vincoli urbanistici: una questione ancora aperta . .	137
Capitolo IX. <i>Il piano regolatore generale e la proprietà edilizia. La perequazione (e l'incentivazione) e la compensazione</i>		
1.	Determinazioni pianificatorie e proprietà edilizia. L'origine dell'idea perequativa e le sue forme	145
2.	Perequazione e strumenti pianificatori	149
3.	Modelli di perequazione. Classificazioni teoriche.	153
3.1.	(segue) Modelli di perequazione. La compensazione.	156
3.2.	(segue) Modelli di perequazione. Il comparto edificatorio e i moduli consensuali.	158
4.	Quadro di sintesi	160
Capitolo X. <i>Il piano regolatore: procedimento di formazione; varianti; misure di salvaguardia</i>		
1.	Procedimento di formazione	164
1.1.	Misure di salvaguardia	167
1.2.	Sub-procedimento regionale.	171
2.	Efficacia del P.R.G. e varianti.	177
Capitolo XI. <i>Il piano regolatore generale: natura giuridica</i>		
Capitolo XII. <i>Il piano regolatore generale: le disposizioni per l'attuazione del P.R.G.</i>		
Capitolo XIII. <i>Il piano regolatore generale intercomunale</i>		
Capitolo XIV. <i>Il programma di fabbricazione (P.D.F.)</i>		
1.	P.R.G. e P.D.F.: rapporti	196
2.	P.D.F.: contenuto, prassi amministrativa e interpretazioni giurisprudenziali.	197
Capitolo XV. <i>Il piano regolatore nella legislazione regionale. Dallo strumento pianificatorio generale agli strumenti pianificatori generali: piano strutturale comunale e piano operativo comunale</i>		
Capitolo XVI. <i>I piani attuativi: profili generali</i>		
Capitolo XVII. <i>Il piano particolareggiato di esecuzione. I comparti edificatori</i>		
1.	Il piano particolareggiato	218
2.	I comparti edificatori.	225
Capitolo XVIII. <i>La lottizzazione</i>		
Capitolo XIX. <i>Il piano di zona per l'edilizia economica e popolare</i>		
1.	L'edilizia residenziale pubblica	238

2.	Il P.E.E.P.: tipologie, efficacia, varianti e dimensionamento	240
3.	(<i>Segue</i>) L'attuazione: i programmi pluriennali e l'espropriazione delle aree ricomprese nel P.E.E.P	247
Capitolo XX. <i>Il piano per gli insediamenti produttivi.</i>		253
Capitolo XXI. <i>Il piano di recupero del patrimonio edilizio esistente, il programma di riabilitazione urbana</i>		262
Capitolo XXII. <i>Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente</i>		266
1.	Tipologie di intervento: manutenzione ordinaria; manutenzione straordinaria; limiti di questa	266
2.	(<i>segue</i>) Restauro e risanamento conservativo	270
3.	(<i>segue</i>) Ristrutturazione urbanistica.	280
Capitolo XXIII. <i>Il programma urbano dei parcheggi</i>		283
Capitolo XXIV. <i>Il programma pluriennale di attuazione (P.P.A.)</i>		285
1.	Lo strumento di pianificazione temporale. Rapporti con gli strumenti urbanistici spaziali	285
2.	Effetti, contenuto ed efficacia temporale del P.P.A.	287
Capitolo XXV. <i>Cenni di nomenclatura tecnica</i>		292

SEZIONE B) LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA CONSENSUALE

Capitolo XXVI. <i>La pianificazione urbanistica consensuale: programmi di riqualificazione urbana; programmi integrati di intervento; programmi di recupero urbano; contratti di quartiere</i>		297
Capitolo XXVII. <i>Le società di trasformazione urbana (S.T.U.)</i>		306

SEZIONE C) LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE. REGIONI A STATUTO SPECIALE

<i>Premesse</i>		319
Capitolo XXVIII. <i>Friuli Venezia-Giulia</i>		320
Capitolo XXIX. <i>Provincia autonoma di Trento</i>		326
Capitolo XXX. <i>Provincia autonoma di Bolzano</i>		332
Capitolo XXXI. <i>Valle d'Aosta.</i>		337
Capitolo XXXII. <i>Sardegna.</i>		340

Capitolo XXXIII. <i>Sicilia</i>	344
<i>Conclusioni</i>	347

**SEZIONE D) LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE. REGIONI
A STATUTO ORDINARIO (UN'ANALISI A CAMPIONE)**

Capitolo XXXIV. <i>Lombardia</i>	351
1. Principi e criteri direttivi della legge lombarda sul governo del territorio. . .	351
2. I soggetti della pianificazione: il rovesciamento della tradizionale impostazione gerarchica "a cascata" e i contenuti tipici degli atti pianificatori . . .	353
3. I procedimenti di approvazione degli strumenti di pianificazione	356
4. L'equa distribuzione dei diritti edificatori: perequazione e compensazione. .	359
5. L'Autorità per la programmazione territoriale e l'Osservatorio permanente della programmazione territoriale: un tentativo (abortito) di risoluzione "incurata" dei conflitti tra distinti livelli pianificatori.	361
6. La L.R. Lombardia n. 12/2005 e s.m.i.: una valutazione di sintesi	362
Capitolo XXXV. <i>Toscana</i>	365
1. Gli elementi distintivi della legislazione toscana sul governo del territorio .	365
2. I contenuti e le finalità degli strumenti di pianificazione	367
3. Gli atti di governo del territorio	369
4. Le norme procedurali comuni per l'approvazione degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio.	372
5. I meccanismi di composizione dei conflitti tra strumenti di pianificazione e/o atti di governo del territorio: la Conferenza paritetica interistituzionale. . .	374
Capitolo XXXVI. <i>Campania</i>	378
1. La disciplina urbanistica regionale della Campania: i principi generali della pianificazione	378
2. Gli strumenti di pianificazione ed il loro contenuto tipico	381
3. I sistemi di attuazione della pianificazione urbanistica (in particolare, la perequazione urbanistica) e i vincoli urbanistici	385
4. Conclusioni	386
<i>Bibliografia essenziale</i>	389

Parte Terza

LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

Premessa. <i>La disciplina dell'attività edilizia: breve « excursus » legislativo</i>	397
Capitolo I. <i>Regolamento edilizio</i>	407
Capitolo II. <i>La commissione edilizia comunale</i>	416

Capitolo III. <i>L'attività edilizia libera dei privati (art. 6 T.U. Ed. e art. 5 d.l. 25 marzo 2010 n. 40)</i>	420
1. Nozioni preliminari: titoli abilitativi; <i>ius aedificandi</i> e <i>ius utendi</i>	420
2. La disciplina dell'attività edilizia libera in base al T.U. dell'Edilizia (art. 6). Le singole fattispecie	422
2.1. La disciplina dell'attività edilizia libera nel testo dell'art. 6 T.U. Edilizia come novellato dall'art. 5 D.L. 25 marzo 2010 n. 40. Analisi delle nuove ipotesi di "attività edilizia libera"	425
3. La competenza regionale in materia di attività edilizia libera dei privati . .	429
Capitolo IV. <i>L'attività edilizia delle pubbliche amministrazioni (art. 7 T.U. Ed.)</i> . . .	431
1. Attività edilizia di diritto pubblico (art. 7 T.U.) e attività edilizia di diritto privato della Pubblica Amministrazione	431
2. Cenni in tema di "opere pubbliche" e di "opere di interesse pubblico" o "di pubblica utilità". Precisazioni sull'ambito di applicazione dell'art. 7 rispetto alle opere pubbliche	432
3. Le singole fattispecie	433
Capitolo V. <i>Il permesso di costruire.</i>	437
SEZIONE I: La "trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio". Le singole fatti- specie	
1. Le ipotesi di "trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio"	438
2. Le singole fattispecie di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio. Le fattispecie di "nuova costruzione": l'ipotesi residuale (art. 3, I comma lett. e, T.U.). Il precario.	440
2.1. Gli interventi di "nuova costruzione" <i>ex lege</i> : manufatti e ampliamenti all'esterno della sagoma	441
2.2. Gli interventi di "nuova costruzione": interventi di urbanizzazione primaria o secondaria realizzata da privati	442
2.3. Gli interventi di "nuova costruzione": infrastrutture e impianti com- portanti modifiche permanenti del suolo	443
2.4. Gli interventi di "nuova costruzione": installazione di torri e tralici per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione	443
2.5. Gli interventi di "nuova costruzione": manufatti, prefabbricati e strutture di qualsiasi genere usati per esigenze non temporanee	444
2.6. Gli interventi di "nuova costruzione": interventi pertinenziali	445
2.7. Gli interventi di "nuova costruzione": depositi e impianti produttivi all'aperto	451
2.8. Gli interventi di "nuova costruzione": le ipotesi assoggettabili a D.I.A. (art. 22, III comma, T.U. Edilizia)	453
3. La ristrutturazione urbanistica	456
3.1. Le ipotesi di ristrutturazione edilizia	457
4. Il mutamento di destinazione d'uso	460
5. Altri interventi sottoposti al regime del permesso di costruire individuabili con L.R.	472

SEZIONE II: La disciplina del permesso di costruire

6.1.	Le <i>condiciones iuris</i> per il rilascio.	473
6.2.	La legittimazione a richiedere il titolo abilitativo.	474
6.3.	Le singole fattispecie di soggetti legittimati.	477
6.4.	Termine di inizio e di ultimazione dei lavori. Profili generali.	482
6.5.	Termine di inizio dei lavori. Profili specifici.	487
6.6.	Il termine di ultimazione dei lavori. Profili specifici.	490
6.6.1.	Il termine di ultimazione dei lavori. Significato dell'espressione « opera completata » (art. 15, II comma, T.U. Edilizia).	493
6.7.	Proroga dei termini. La questione della loro sospensibilità.	495
6.8.	“Rilascio” sinonimo di “emanazione” o di “ritiro”?	499
6.9.	Variante al permesso di costruire.	502
6.10.	La questione della decadenza per inutile decorso o del termine di inizio o di quello per l'ultimazione.	506
6.11.	La decadenza per l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche.	521
6.12.	Il contenuto del permesso di costruire; la c.d. volturazione; l'irrevocabilità; l'annullamento.	528
6.13.	L'annullamento d'ufficio in sede di autotutela; l'annullamento regionale (art. 39 T.U. Edilizia).	534
7.	Fattispecie eccezionali di permesso di costruire: il permesso di costruire in deroga (art. 14 T.U. Edilizia).	548
7.1.	Il permesso di costruire in deroga “energetico” (art. 11 D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 115).	566
8.	Figure speciali del permesso di costruire: la cessione di volumetria.	570
9.	Figure speciali del permesso di costruire: il permesso di costruire in sanatoria.	580

SEZIONE III: Il procedimento del permesso di costruire

10.1.	La natura regolamentare degli artt. 20 e 21 T.U. Edilizia.	601
10.2.	I termini di conclusione del procedimento.	603
10.3.	La fase preparatoria: <i>a)</i> sottofase di impulso.	604
10.4.	La fase preparatoria: <i>b)</i> sottofase istruttoria.	605
10.5.	La fase istruttoria: <i>c)</i> la sottofase predecisionale. La conferenza dei servizi.	611
10.6.	La fase costitutiva. Il silenzio-rifiuto.	613
10.7.	Lo sportello unico per l'edilizia: natura e funzioni.	614

SEZIONE IV: Cenni su questioni o profili particolari della disciplina del permesso di costruire

11.	La <i>vexata quaestio</i> della natura discrezionale o meno del permesso di costruire.	618
12.	Disciplina da applicare nel caso di annullamento del diniego del permesso di costruire.	620
13.	Denegato rilascio del permesso di costruire. Il problema del risarcimento del danno.	626
14.	Annullamento del provvedimento di annullamento o di decadenza del permesso di costruire.	631

SEZIONE V: Il contributo di costruzione

15. Contributo di costruzione. Principi generali	634
15.1. Contributo di costruzione per opere ed impianti non residenziali e per il mutamento di destinazione d'uso	637
15.2. Contributo di costruzione: parziale esonero. L'edilizia convenzionata.	643
15.3. Contributo di costruzione: parziale esonero per le opere su immobili dello Stato e per le prime case	645
15.4. Contributo di costruzione. I casi di totale esonero. Gli interventi edilizi gratuiti	646
15.5. Natura giuridica del contributo di costruzione	647
15.6. Ripetibilità del contributo di costruzione	649
15.7. Relazione tra permesso di costruire e contributo di costruzione. L'autonomia dei due provvedimenti e le conseguenti ipotesi di ripetibilità del contributo di costruzione	650
Capitolo VI. <i>La segnalazione certificata di inizio attività (s.c.i.a.)</i>	652
1. Origine ed evoluzione della dichiarazione di inizio attività	652
2. La segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)	654
2.1. La disciplina giuridica della S.C.I.A.	654
2.2. La natura giuridica della S.C.I.A.	656
2.3. La tutela del terzo	663
2.4. Il rapporto tra la S.C.I.A. e la D.I.A. edilizia: le novità del D.L. n. 69/2013	665
3. Le singole fattispecie. Il regime residuale (art. 22, I comma, T.U. Edilizia). La c.d. S.C.I.A. semplice.	665
4. Le singole fattispecie. Le varianti a permesso di costruire (art. 22, II comma, T.U. Edilizia)	667
5. Le singole fattispecie. La c.d. super-D.I.A. (art. 22, III comma, T.U. Edilizia)	673
6. S.C.I.A. e super-D.I.A.: disciplina dei beni sottoposti a tutela in base al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.	679
7. S.C.I.A. e super-D.I.A. Il problema del contributo di costruzione (art. 16 T.U. Edilizia)	680
8. La competenza regionale in materia di S.C.I.A.	681
9. Il procedimento della S.C.I.A.	682
9.1. Il termine di inizio e fine lavori.	684
Capitolo VII. <i>Il certificato di agibilità.</i>	687
Capitolo VIII. <i>Il regime delle opere pubbliche.</i>	694
<i>Bibliografia essenziale.</i>	699

Parte Quarta

ILLECITO E RESPONSABILITÀ NEL DIRITTO URBANISTICO-EDILIZIO

Capitolo I. <i>Gli abusi edilizi</i>	705
1. Profili generali. La vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia. L'ordine di sospensione dei lavori (art. 27 T.U. Edilizia)	706

1.1.	La vigilanza su opere di Amministrazioni statali	710
2.	La lottizzazione abusiva	710
3.	Gli abusi edilizi: <i>a</i>) « in assenza di permesso di costruire »	718
3.1.	Gli abusi edilizi: <i>b</i>) « in totale difformità dal permesso di costruire »	719
3.2.	Gli abusi edilizi: <i>c</i>) Le « variazioni essenziali ». Problematiche di costituzionalità: cenni	721
3.2.1.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali. Il problema dell'applicabilità immediata dell'art. 32 nelle Regioni a Statuto ordinario	723
3.2.2.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali: quale classificazione degli abusi in carenza di legislazione regionale?	724
3.2.3.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali. Il concetto di « variazione essenziale al progetto approvato ». La questione dell'applicabilità agli interventi assentibili con D.I.A. ai sensi dell'art. 22, III comma, T.U. Edilizia	725
3.2.4.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali. Il mutamento di destinazione d'uso	729
3.2.5.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali. L'aumento consistente della cubatura o della superficie di solaio	732
3.2.6.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali. Le modifiche sostanziali dei parametri urbanistico-edilizi ovvero della localizzazione dell'edificio sull'area di pertinenza	733
3.2.7.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali. Il mutamento delle caratteristiche dell'intervento edilizio assentito. La legislazione regionale in materia	736
3.2.8.	Gli abusi edilizi. Le variazioni essenziali. Le violazioni di norme antisismiche. La legislazione regionale	738
4.	Gli abusi edilizi su immobili storici e ambientali tra « totale difformità » e « variazione » essenziale. Il problema dell'interpretazione del III comma dell'art. 32 T.U. Edilizia	739
5.	Gli abusi edilizi degli artt. 31 e 32 T.U. Edilizia. Le sanzioni. Il procedimento sanzionatorio	741
5.1.	Gli abusi edilizi degli artt. 31 e 32 T.U. Edilizia. L'inottemperanza dell'ingiunzione a demolire. Limiti di rilevanza dell'impossibilità del privato di svolgere l'attività demolitoria	748
5.2.	(<i>segue</i>) Gli abusi edilizi degli artt. 31 e 32 T.U. Edilizia. La natura giuridica dell'atto di accertamento dell'inottemperanza e i limiti della sua impugnabilità in sede giurisdizionale	749
5.3.	Gli abusi edilizi degli artt. 31 e 32 T.U. Edilizia. Problematiche dell'atto di accertamento dell'inottemperanza (art. 31, IV comma, T.U. Edilizia). Il proprietario non responsabile dell'abuso	751
5.4.	Gli abusi edilizi degli artt. 31 e 32 T.U. Edilizia. L'acquisizione delle aree pertinenziali. L'acquisizione di edificio abusivo	752
5.5.	Gli abusi edilizi dell'art. 31 T.U. Edilizia. Le sanzioni penali. Cenni	753
6.	Gli abusi edilizi in materia di ristrutturazione edilizia (art. 33 T.U. Edilizia).	754
7.	La parziale difformità dal permesso di costruire	762
8.	L'annullamento del permesso di costruire e della D.I.A.	767

9.	Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente eseguiti in assenza o in difformità dalla S.C.I.A. (art. 37 T.U. Edilizia)	774
9.1.	Gli interventi eseguiti in assenza o in difformità dalla S.C.I.A. in sanatoria (art. 37, IV comma, T.U. Edilizia)	779
10.	Sospensione dei lavori e demolizione delle opere abusive. Poteri sostitutivi della Regione (art. 40 T.U. Edilizia)	780
11.	Interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di Enti Pubblici (art. 35 T.U. Edilizia)	783
12.	Profili comuni in tema di sanzioni amministrative	786
Capitolo II. <i>I soggetti responsabili degli abusi edilizi</i>		788
1.	I soggetti responsabili degli abusi edilizi.	788
1.1.	(segue) Questioni pregiudiziali dell'estensione della responsabilità.	789
2.	I soggetti responsabili: inquadramento delle singole figure. Il titolare del permesso di costruire (art. 29, I comma)	791
2.1.	(segue) I soggetti responsabili: inquadramento delle singole figure. Il committente del permesso di costruire (art. 29, I comma)	792
2.2.	(segue) I soggetti responsabili: inquadramento delle singole figure. Il costruttore (art. 29, I comma).	792
2.3.	(segue) I soggetti responsabili: inquadramento delle singole figure. Il direttore dei lavori (art. 29, II comma)	793
2.4.	(segue) I soggetti responsabili: inquadramento delle singole figure. Il progettista (art. 29, III comma).	793
3.	Il regime giuridico della responsabilità ai sensi dell'art. 29, I comma	794
4.	Profili specifici di responsabilità. La responsabilità del direttore dei lavori	796
4.1.	(segue) Profili specifici di responsabilità. La responsabilità del progettista dei lavori (art. 29, III comma).	801
5.	La posizione del proprietario dell'immobile oggetto dell'attività urbanistico-edilizia illecita	805
<i>Bibliografia essenziale</i>		809

Parte Quinta

L'ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

Capitolo I.	<i>Definizione di « espropriazione per pubblica utilità ». Cenni sull'evoluzione legislativa in materia</i>	813
Capitolo II.	<i>Cenni sulla previgente disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità e dell'occupazione d'urgenza</i>	816
Capitolo III.	<i>L'espropriazione per pubblica utilità nel nuovo testo unico (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)</i>	819
Capitolo IV.	<i>I criteri di determinazione dell'indennizzo</i>	833

Capitolo V. <i>L'istituto della accessione invertita a seguito della pronuncia di illeggimità costituzionale dell'art. 43 D.P.R. 327/2001.</i>	837
Capitolo VI. <i>Considerazioni conclusive</i>	840
<i>Bibliografia essenziale</i>	843

Parte Sesta

TUTELE PARALLELE E TUTELE CONCORRENTI

Capitolo I. <i>Dalle tutele concorrenti e parallele a quelle integrate. Cenni introduttivi</i> .	847
Capitolo II. <i>Le bellezze naturali</i>	850
Capitolo III. <i>I beni di interesse storico e artistico</i>	868
Capitolo IV. <i>I parchi e le riserve naturali</i>	873
Capitolo V. <i>L'azione di risarcimento del danno ambientale</i>	879
Capitolo VI. <i>La valutazione di impatto ambientale. Cenni in ordine alla V.A.S.</i> . . .	886
<i>Bibliografia essenziale</i>	892